Luca Menesini
Presidente UPI Toscana
Presidente Provincia di Lucca

Il DL 77/21 “Governance del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”

Il decreto che dà il via al PNRR

Il Decreto-legge 31 maggio 2021, n 77 “Governance del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure” dà l’avvio al percorso di attuazione del Piano italiano per l’utilizzo del Recovery Fund.

Il Decreto-legge interessa due ambiti strategici:
la **Governance** del piano e le **Semplificazioni.**

Deve assicurare l'avvio in efficienza del processo e deve contenere gli elementi essenziali per garantire strumenti in grado di dare pieno sostegno alla sfida complessa e straordinaria che il Paese si appresta ad affrontare.

L'esclusione di ANCI e UPI dalla Cabina di Regia

Perchè è un vulnus grave che rischia di compromettere la riuscita del Piano

La Cabina di regia politica a Palazzo Chigi è la sede dove si esercitano i poteri di indirizzo, impulso e coordinamento generale sull'attuazione degli interventi del PNRR

Province, Comuni e Città metropolitane sono coinvolte in oltre il 60% degli interventi, circa 84 miliardi

La Cabina di Regia deve assicurare la rappresentanza di tutte le istituzioni coinvolte per garantire la leale collaborazione nelle sedi politiche e tecniche che coordinano l’attuazione del piano e l’esercizio dei poteri sostitutivi.

Governance

Le richieste di UPI a Governo e Parlamento

1. Inserire l'UPI e l'ANCI nella Cabina di regia, secondo le medesime modalità previste per la Conferenza delle regioni

2. Prevedere il passaggio in Conferenza Unificata, e non nella Conferenza Stato-Regioni, dei decreti che definiranno modalità di utilizzo delle risorse da parte delle Regioni e degli Enti locali

3. L'esercizio dei poteri sostitutivi per l'attuazione dei progetti del PNRR deve comunque avvenire in un quadro di leale collaborazione istituzionale.

Semplificazioni

La **semplificazione** della normativa sugli investimenti, contratti e appalti, è indispensabile: senza, è impossibile rispettare il **cronoprogramma** imposto dall'Unione Europea per la realizzazione del Piano, con la conseguente perdita di parte dei finanziamenti.

Con il DL 77/21 è stata avviata una robusta **azione di semplificazione** che riguarda innanzitutto i processi per la transizione ecologica, la transizione digitale, la materia degli appalti, il procedimento amministrativo.

Apprezziamo la direzione di marcia ma chiediamo più coraggio.

Giusta la strada ma più coraggio

Dove occorre intervenire

1

Estendere le misure e le procedure di accelerazione e semplificazione previste per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e per il Piano complementare anche ai piani di investimento già finanziati o da finanziare attraverso risorse europee, nazionali o regionali.

2

Semplificare gli adempimenti e gli oneri informativi che sono posti in capo agli enti locali a seguito della sovrapposizione di richieste di informazioni già detenute dalle amministrazioni centrali.

3

Semplificare, anche sulla base dell'esperienza acquisita in questa fase emergenziale, l'attività negoziale della P.A.

4

Prevedere per i soli interventi di edilizia scolastica come unico adempimento la richiesta di parere al genio Civile, che avrà 30 giorni per dare riscontro.

Le Stazioni Uniche Appaltanti delle Province

- Nel dl viene riconosciuto il ruolo delle stazioni appaltanti di Province, CM e Comuni capoluogo, ripristinando l'obbligatorietà dell'art. 37, comma 4, del Codice, per le procedure afferenti alle opere PNRR e PNC.

- Occorre prevedere la qualificazione di diritto delle stazioni uniche appaltanti di Province, Città metropolitane e Comuni capoluogo

- Occorre rafforzare la capacità amministrativa di queste strutture per consentire ad esse di svolgere al meglio le funzioni gestione degli appalti degli enti locali, con l'immissione di personale specializzato.

Le questioni aperte: risorse e personale

Due nodi essenziali per la riuscita del Piano

Il rafforzamento del personale delle Province

Consentire a Province e Città metropolitane di **assumere rapidamente personale altamente specializzato a tempo determinato** per rafforzare le strutture di progettazione, di gestione degli appalti o dei processi di transizione amministrativa e digitale, al di fuori dei limiti della normativa vigentele . Queste figure potranno essere inserite stabilmente negli enti secondo la programmazione pluriennale delle assunzioni di personale a tempo indeterminato.

I finanziamenti diretti a Province, Comuni e Città metropolitane

Per assicurare il rispetto della tempistica evitando inutili sovrapposizioni burocratiche che non farebbero che rallentare il procedimento, per quanto riguarda gli **investimenti** assegnati a Province, Città metropolitane e Comuni, **occorre prevedere l'assegnazione diretta dei finanziamenti.**